

SPECIALE SICILIA

A SCUOLA DI BILANCIO SOCIALE E DI GENERE

a cura di Lucio Catania

L'Assessorato alle politiche sociali non ha ancora corretto i "compiti" elaborati dai Comuni in materia di bilancio sociale e di genere che già decide di rimandare tutti a scuola. Con la Circolare n. 5 del 23 marzo 2005 aveva comunicato i nuovi criteri e parametri che sarebbero stati applicati dal 2006, insieme a quelli già vigenti dal 2005, per il riparto del fondo delle autonomie.

Tra questi parametri anche la redazione del bilancio sociale e di genere. Dopo un primo momento di difficoltà interpretativa, gli Enti si erano messi all'opera per redigere i nuovi strumenti di comunicazione e rispettare la data del 10 febbraio 2006 fissata per la loro trasmissione all'Assessorato.

L'obiettivo è stato raggiunto da molti Comuni dopo un notevole sforzo del personale addetto ed, a volte, anche con il supporto formativo ed operativo di società esterne.

L'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali ha compreso, sia pure in ritardo, le difficoltà degli Enti ed ha pensato di istituire interventi formativi nell'ambito del sistema dei controlli interni e dei modelli di sperimentazione del bilancio sociale e di genere.

I benefici di tali interventi potranno manifestarsi solo dal 2007, essendo stati attivati dopo che i bilanci sociali e di genere per il 2006 erano già stati presentati.

E' chiaro che sarebbe stato preferibile che la formazione avesse supportato l'adempimento nel suo primo anno d'applicazione, ma è innegabile che l'operato dell'assessorato sarà molto utile nell'immediato futuro, per gli enti chiamati a confrontarsi con strumenti innovativi.

L'Assessorato ha ritenuto indispensabile attivare la formazione per implementare il sistema di controlli interni, e per fornire gli stessi standard procedurali omogenei per tutti gli enti locali.

"L'introduzione del bilancio sociale - si sottolinea nella nota assessoriale del 8 febbraio 2006 inviata ai sindaci - risponde all'esigenza crescente dei soggetti titolari dei così detti interessi diffusi, primi fra tutti i cittadini, di conoscere come gli impegni assunti e le scelte operate si sono tradotte in servizi ed opere e, in generale, di comprendere le ricadute dei bilanci sulla vita della collettività".

Per tali ragioni con Decreto Assessoriale n. 3822 del 21 novembre 2005 è stato approvato il programma formativo nell'ambito del sistema dei controlli interni negli enti locali e modelli di sperimentazione del bilancio sociale e di genere.

Il piano formativo prevede la realizzazione di 60 corsi di specializzazione rivolti a 1.200 dipendenti degli enti locali, appartenenti ai 390 comuni ed alle 9 province siciliani, da realizzarsi in 30 sedi dislocate sul territorio regionale.

I corsi verranno svolti dal Ciapi di Priolo Gargallo. Ciascun comune dovrà provvedere a trasmettere l'elenco dei propri dipendenti che intende far aderire al progetto. I comuni fino a 1.000 abitanti potranno iscrivere un solo impiegato, quelli con popolazione da 1.001 a 5000 iscriveranno 2 dipendenti, da 5.001 a 10.000 parteciperanno con 3 lavoratori, 4 dipendenti sono previsti per gli enti con popolazione tra 10.001 e 15.000 abitanti, i comuni più grossi e le province potranno iscrivere 5 loro impiegati.